



RomaNetwork

consulting

RETE DI CONSULENTI AL SERVIZIO DEL CITTADINO E STRATEGIE D'IMPRESA

Anno I - n. 1 - luglio 2010

PRIMO PIANO

Un Assessorato
al servizio
delle imprese

L'assistenza
domiciliare
tra storia ed etica

CURIOSITÀ

Le piramidi egizie
a Roma

CORSI

Stress da lavoro
correlato



Le nostre inchieste
GLI ORGANI COSTITUZIONALI:
il Parlamento

GRUPPO
ROYAL

**INGROSSO
MOBILI UFFICIO**



**UFFICI DIREZIONALI
E OPERATIVI
POLTRONE E SEDUTE**

VIA F. BARTOLONI 39/41 - TEL. 067809720 - 100 METRI **M** USCITA COLLI ALBANI



**CONSEGNA
IMMEDIATA**

**SCONTO
FINO AL 50%**

PREVENTIVI MISURE E RILIEVI GRATUITI

In questo numero:

Un Assessorato al servizio
delle imprese 6

Curiosità
Le piramidi egizie a Roma 8

L'inchiesta
Gli organi costituzionali:
il Parlamento 10

Servizi e consulenze
Tutti in pensione più tardi 13

Questo mese parliamo di ...
la nuova risorsa-l'immigrazione 17

Corsi
Stress da lavoro correlato 18

Focus
L'assistenza domiciliare
tra storia ed etica 22

ROMANETWORK CONSULTING

ANNO I-N.1 LUGLIO 2010
info@network.roma.it

DIRETTORE EDITORIALE
Maurizio Borin
m.borin@network.roma.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Cuccari
f.cuccari@network.roma.it

WEBMASTER
Roberto Bugatti
webmaster@network.roma.it

CAPO REDATTORE
Adriano Bonelli
a.bonelli@network.roma.it

TIPOGRAFIA
Tipografia artigiana s.r.l.
Via Acqua Donzella n.19- Roma

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Pier Paolo Trigilia
Carmen Viccaro
Daniele Palumbo
Enzo Sciala

Il contenuto degli articoli è da attribuire agli autori. Salvo accordi scritti o contratto di cessione di copyright, la collaborazione è da ritenersi a titolo completamente gratuito. Foto e articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La tiratura di questo numero è di 15.000 copie.

Registrazione Tribunale di Roma
n. 323/2010 - del 22/07/2010

CAMBIO ASSETTO SOCIETARIO E DENOMINAZIONE SEDE

Con il 1° settembre riparte una nuova stagione lavorativa



Il centro servizi CAF e PATRONATO **RomaNetwork Consulting Srl** ha in programma un ulteriore sviluppo dei servizi per il cittadino e per le imprese, tramite un progetto ideato per offrire, attraverso una rete di uffici sparsi sul territorio del Comune di Roma, a cittadini, aziende, professionisti, la possibilità di usufruire di consulenze in tutti i settori (aziendale, fiscale, tributario, gestionale, finanza agevolata, ecc).

In ogni ufficio della rete, sono a disposizione del cliente, affermati professionisti con notevole esperienza e professionalità, che garantiscono un alto livello delle prestazioni, pur nella varietà dei servizi offerti.

A questo proposito è intervenuta al nostro interno, una profonda riorganizzazione delle procedure; tale attività, unitamente ad una azione di controllo e verifica interna, scaturita da numerose segnalazioni e lamentele della nostra clientela, sia sul piano prettamente lavorativo che su quello dei rapporti umani ha comportato necessariamente un avvicendamento delle risorse umane.

La nuova organizzazione, rispecchia appieno la missione di RNC che, attraverso un rapporto diretto e fiduciario consulente-cliente particolarmente efficiente e flessibile, rende possibile la condivisione degli

obiettivi per la massima soddisfazione del cliente.

L'intento infatti, è quello di ricucire un rapporto con la clientela, basato sul rispetto della persona e sulla qualità del servizio; peculiarità queste che ci hanno contraddistinto in tanti anni di attività e che, nell'ultimo periodo, erano scadute per colpa di atteggiamenti negativi e scarsa professionalità di alcuni collaboratori.

RomaNetwork Consulting Srl
L'Amministratore Unico
Maurizio Borin



Per la pubblicità
su questo periodico
invia a:

pubblicita@network.roma.it

RomaNetwork Consulting srl

Indirizzi e recapiti delle nostre sedi

Presso le nostre sedi, sono presenti i seguenti sportelli:

Centro Assistenza Fiscale
Centro Assistenza Patronato

- Quartiere: **Salario** - II Municipio
Indirizzo: Via Salaria, 80 - 00198 Roma
Recapito: Tel. 06/69923520 - Fax. 06/69781274
Orari apertura: Lunedì - Venerdì, ore 9:30 - 13:00 | 14:30 - 19:00
- Quartiere: **Colli Aniene** - V Municipio
Note: **Sede Provinciale**
Indirizzo: Via Ettore Franceschini, 52 - 00155 Roma
Recapito: Tel. 06/452214373 - Fax. 06/23317737
Orari apertura: Lunedì - Venerdì, ore 9:30 - 17:30
- Quartiere: **Portonaccio** - V Municipio
Indirizzo: Via di Portonaccio, 200 - 00159 Roma
Recapito: Tel./Fax. 06/4381557
Orari apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì, ore 9:00 - 13:00 | 16:00 - 19:00
- Quartiere: **Tor Sapienza** - VII Municipio
Note: **Corsi di formazione**
Indirizzo: Via Giorgio Morandi, 177 - 00155 Roma
Recapito: Tel. 06/69309606
Orari apertura: Lunedì - Venerdì, ore 9:00 - 13:00
- Quartiere: **Alessandrino** - VII Municipio
Indirizzo: Via Luca Ghini, 18 - 00172 Roma
Recapito: Tel./Fax. 06/98355426
Orari apertura: Lunedì e Venerdì, ore 9:00 - 13:00 | 16:00 - 19:00
- Quartiere: **Morena** - X Municipio
Indirizzo: Via di Casal Morena, 67 - 00118 Roma
Recapito: Tel. 06/45439209
Orari apertura: Lunedì - Venerdì, ore 09:00 - 13:00
- Quartiere: **Garbatella** - XI Municipio
Indirizzo: Via Giovanni Ansaldo, 8/G - 00154 Roma
Recapito: Tel./Fax. 06/60660919
Orari apertura: Lunedì - Giovedì, ore 16:30 - 19:30
- Quartiere: **Prati** - XVII Municipio
Indirizzo: Via Giovanni P. da Palestrina, 48 - 00193 Roma
Recapito: Tel. 06/3225799 - Fax. 06/3231493
Orari apertura: Lunedì - Venerdì, ore 10:00 - 12:30 | 16:00 - 18:30
- Quartiere: **Prati** - XVII Municipio
Indirizzo: Via Crescenzo, 18 - 00193 Roma
Recapito: Tel. 06/45221290 - Fax. 06/23318126
Orari apertura: Mercoledì - Venerdì, ore 15:00 - 18:00

ESTETICA GIUSTI



Gli specialisti

della depilazione Laser

hanno il piacere di presentarvi...

l'apparecchiatura a

Capsula Dimagrante

per una perdita media di **5/7 Kg.** ogni 10 sedute

1 Trattamento Viso o Corpo in OMAGGIO

Via Fosso S. Andrea, 86

00118 ROMA (MORENA)

Tel. 06 79845573 - www.esteticagiusti.com



Luca Tesse
gomme
s.r.l.

 **DUNLOP**

 **GOODYEAR**

 **MICHELIN**

 **PIRELLI**



LUCA TESSE GOMME S.r.l.

CENTRO REVISIONE AUTO E MOTO
ASSISTENZA AUTORIZZATA



MONTAGGIO ANTIFURTI SATELLITARI
ASSISTENZA CLIMATIZZATORI
PNEUMATICI MOTO E SCOOTER



Sconti riservati agli associati ai circuiti:

- RomaNetwork Consulting

 **SUPERSERVICE**

V.le del Tintoretto, 380 - 00142 Roma - Tel. 06/5035643 - Fax 06/5042758

Un Assessorato al servizio delle imprese

Sostenere la competitività delle piccole e medie imprese, rilanciare la semplificazione amministrativa ed intraprendere una maggiore comunicazione verso i cittadini ed i motori produttivi del Lazio. Sono questi i punti messi in agenda dal neo assessore regionale Pietro Di Paolo, alla guida dell' "Assessorato alla piccola e media impresa, commercio ed artigianato" della Regione Lazio. Un ruolo tra quelli di maggiore responsabilità per il futuro regionale, tra le cui funzioni principali spicca il sostegno alle imprese attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali europei. Nello specifico, la Direzione Regionale e il Dipartimento "economico occupazionale", tra le varie attribuzioni di competenza, provvedono allo sviluppo e sostegno di Piccole e Medie Imprese nel Lazio attraverso l'incentivazione con Leggi Regionali e Fondi Strutturali tra le quali spiccano le modalità per un elemento decisamente di nicchia e oramai imprescindibile, in microeconomia, come l'attuazione della misura di Internazionalizzazione del DOCUP Lazio 2000-2006 al fine di migliorare il livello di competitività delle Piccole e Medie Imprese Laziali sui mercati esteri. In sintesi, la linea di contributi europei, parte della quale gestita dall'Assessorato di cui ha entusiasticamente e con competenza preso le redini il neo Assessore Di Paolo particolarmente interessato all'utilizzo ottimale degli aiuti spesso trascurati di Bruxelles a favore degli imprenditori laziali, è il II Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) che finanzia infrastrutture, investimenti produttivi destinati a creare occupazione, progetti di sviluppo locale e interventi a favore delle piccole e medie imprese. Tale strumento ha come obiettivo l'attuazione delle politiche europee di aiuto alle zone svantaggiate del nostro conti-



nente finanziando la creazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese e delle nuove tecnologie, per l'aumento dei posti di lavoro. Per grandi linee, nel Lazio, si rivolge a chi vive e lavora nelle zone svantaggiate, le cosiddette aree Obiettivo 2 e a sostegno transitorio, in particolare ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, alle donne, a chi è già imprenditore e vuole ampliare la sua attività, agli enti locali, al cosiddetto Terzo settore (volontariato e attività sociale). Agli artigiani e alle piccole e medie imprese. Permette di ottenere, ad esempio, aiuti per la realizzazione di un nuovo impianto, oppure per l'ampliamento, l'ammodernamento o la ristrutturazione. Alle imprese che operano nel settore del sociale (anziani, portatori di handicap, immigrati...) permette di ottenere aiuti simili. Sino al 2013 il Lazio avrà a disposizione ingenti somme nell'ordine di centinaia di milioni di Euro da destinare a Enti o Imprese per uno sviluppo mirato della propria economia ed è in questo contesto strategicamente decisivo anche e soprattutto nel breve periodo che l'Assessorato in questione sarà chiamato ad operare evitando, come diamo per certo, l'imbarazzante immobilismo derivante dai mancati impulsi della precedente Giunta che, come sanno gli addetti ai lavori, riuscì a non utilizzare a pieno i circa dieci milioni per i "Servizi

reali alle PMI laziali", a sprecare ugualmente non utilizzandolo, oltre il 10% del budget contrattato con Bruxelles per gli "Aiuti alle Imprese artigiane del Lazio" e, soprattutto, a trasformare l'affascinante, sopracitata misura d'intervento a favore dell'Internazionalizzazione per le PMI laziali in una sbiadita cenerentola. Altro discorso che meriterà, anch'esso, un approfondimento su queste pagine è quello relativo agli interventi diretti e specifici, coperti da un capitolo questa volta totalmente interno e da una gestione diretta e ancora più specifica, che l'Assessorato in questione metterà a disposizione delle nostre imprese attraverso leggi regionali ad hoc. Pensiamo e anticipiamo, nell'attesa di trattare in maniera approfondita il tema, agli interventi per la "Patrimonializzazione delle imprese" (Legge Regionale 31/08) o rafforzamento del patrimonio particolarmente indicato in un periodo di crisi o post crisi caratterizzato da contesti di imprese sotto capitalizzate e disincantate. O ancora interventi appartenenti al cosiddetto "Fondo Rotativo PMI -Attività Produttive" (L. 27/2007) ecc... Nei prossimi numeri sarà proposto un quadro pratico-applicativo di queste limitate, spesso sconosciute, ma efficaci possibilità a favore delle imprese.

PIER PAOLO TRIGLIA



ROM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
A **ASSISTENZA**

Il sociale che ti abbraccia...

SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA 24 ORE SU 24

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI, INFERMI E DIVERSAMENTE ABILI



Assistenza domiciliare od ospedaliera diurna e notturna, occasionale e continuativa per anziani, infermi, disabili e bambini, tramite operatori, infermieri e fisioterapisti qualificati nei servizi domiciliari alla persona,

Aiuto igiene personale e ambientale quotidiana

Prestazioni Infermieristiche

Prestazioni Mediche

Prestazioni Fisioterapiche

Servizi di accompagnamento e trasporto infermi

Consulenza psicologico/psicoterapeutica individuale e familiare

Assistenza e consulenza socio-educativa

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER OPERATORI DEL SOCIALE

 **CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE O.S.S. PER OPERATORE DEI SERVIZI SOCIALI.**

 **CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE PER L'INFANZIA**

 **CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE PER GLI ANZIANI**

 **CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE PER I DISABILI**

www.romassistenza.it - info@romassistenza.it
Viale Ettore Franceschini 52 - Via G. Morandi 177
Numero unico 06.92918695 - Mobile 389.9938706
Fax 06.9604878

Le piramidi egizie a Roma

A Roma l'Egitto era di casa, soprattutto dopo la conquista di questo antico paese ad opera di Giulio Cesare e di Augusto (I secolo a.C.). Fu naturale che qualcuno pensò di costruirsi una tomba nello stile dei faraoni, sepolcri piramidali alti tra i 40 e 50 metri. La famosa piramide Cestia costruita a Roma è la sola rimasta, vi erano almeno altre due (forse tre) grandi tombe monumentali di questa forma.

Una **piramide** si trovava sul lato destro della **Via Flaminia** - attuale via del Corso - nell'area ora occupata dalla chiesa di S. Maria dei Miracoli a Piazza del Popolo. Essa segnava insieme a un'altra tomba (forse un'altra piramide) l'inizio di tre strade: il famoso **Tridente** moderno (via del Corso, via del Babuino e via di Ripetta).



Meta Romuli, tra il Circo di Nerone e il Mausoleo di Adriano

Un'altra **piramide** era in area **vaticana** all'inizio della **Via Trionfale**, corrispondente all'inizio della moderna Via della Conciliazione. Nel medioevo l'imponenza della

bianca piramide catturava l'attenzione della gente, credendo che all'interno vi fosse sepolto Romolo, il mitico fondatore di Roma. Era nota come **Meta Romuli** (cioè la **Meta** di Romolo), perché la sua forma ricordava quella dei pilastri usati negli antichi circhi per delimitare le due estremità della pista, dette **metae**.

Un altro termine con cui la piramide veniva comunemente indicata era **Meta di Borgo**, dal nome del quartiere che nel medioevo era sorto sulla pianura vaticana. Papa Donno I nel 675 utilizzò i rivestimenti per realizzare i gradini di San Pietro. Quando Alessandro VI nel 1495 fece realizzare Borgo Nuovo, il terreno venne livellato ed il nucleo cementizio della piramide venne abbattuto.

Eccoci ora nella **Piramide** di Caio Cestio Epulone (**Cestia**), magnifico sepolcro posto sulla via Ostiense, costruito tra il 18 e il 12 a.c. in soli 330 giorni, per porvi le ceneri di Caio Cestio, secondo quanto questi aveva ordinato nel suo testamento. Infatti Caio Cestio nel testamento dispose che gli eredi gli innalzassero il sepolcro piramidale entro tale termine, pena la perdita della ricca eredità. Gli eredi si affrettarono ad eseguire la disposizione testamentaria, tanto che completarono la piramide con qualche giorno di anticipo. Questa piramide oggi superstite, era conosciuta come **Meta Remi** (la meta di Remo, fratello di Romolo), in contrapposizione a quella in Vaticano.

L'enorme tomba è in calcestruzzo, con cortina di mattoni e copertura di lastre di marmo bianco di Carrara grandi un palmo e mezzo ciascuna. È alta 36,40 m. con una base quadrata

di circa 30 m. di lato. All'interno si trova una sola piccola camera sepolcrale con copertura a volta il cui ingresso venne murato dopo la deposizione del defunto; le pareti e la volta sono interamente intonacate ed affrescate con raffigurazioni di candelabri, vasi, Vittorie alate e linee che creano riquadrature.



È relativamente ben conservata, e sulla parete di fondo dove doveva esserci il ritratto del defunto, ora vi è un foro, praticato da scavatori alla ricerca di tesori.

Comparata alle Piramidi di Giza, si nota come l'uso del calcestruzzo, più resistente e malleabile, abbia permesso di costruire la piramide romana ad un angolo molto più acuto, raggiungendo un'altezza maggiore con la stessa quantità di materiale.

L'Imperatore Aureliano l'aveva fatta inserire nelle mura difensive, come torrione fortificato (270-275).

Carmen Viccaro



Blindos Serramenti

Via Lussimpiccolo n° 32/37 - Tel. 06/25204788
CELL. 331 3478837 - blindosserramenti@libero.it

NUMERO VERDE
800 810 240
llll

**PORTE DA
INTERNO €190**
a partire da + IVA

**Si eseguono tutti
i lavori in ferro**

Grate di protezione
Persiane blindate
Ringhiere Cancelli



**PORTONI
CORAZZATI €980**
a partire da + IVA



Avvolgibili
Zanzariere
Tende da sole

**incentivi
del 55%
su infissi PVC
Alluminio/Legno**



Pronto intervento h 24

Cambi serrature
Apertura porte
senza scasso





GLI ORGANI COSTITUZIONALI: il Parlamento

Il **Parlamento della Repubblica Italiana** è l'Organo costituzionale titolare della funzione legislativa. Il Parlamento ha una struttura bicamerale perfetta, poiché composto da due Camere aventi funzioni identiche: la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica.

La prima è formata da 630 Deputati e la seconda da 315 Senatori cui vanno aggiunti i *Senatori di diritto e a vita* (Presidenti emeriti della Repubblica) ed i *Senatori a vita*. Secondo il disposto dell'art. 59 della Costituzione essi sono cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario,

e sono nominati dal presidente della Repubblica. Non vi è una diretta correlazione tra il numero dei parlamentari e la popolazione rappresentata, come era con la precedente formulazione degli artt. 56 e 57 Costituzione. Si può, tuttavia affermare che in Italia ogni parlamentare rappresenti circa 60 mila abitanti.

Bicameralismo perfetto

Il sistema parlamentare italiano si caratterizza per il bicameralismo perfetto: nessuna camera può vantare una competenza che non sia anche dell'altra camera. Invece sotto l'aspetto dell'elettorato attivo e passivo vi sono sostanziali

differenze tra le due: la camera dei deputati comprende 630 deputati eletti da tutti i cittadini che abbiano compiuto 18 anni, mentre sono eleggibili tutti i cittadini che abbiano compiuto almeno 25 anni. I senatori sono eletti dai cittadini che abbiano compiuto almeno 25 anni, mentre sono eleggibili tutti i cittadini che abbiano compiuto almeno 40 anni (art. 56 e 57 della costituzione).

Prerogative delle camere

Le camere del parlamento italiano godono di particolari privilegi: **Autonomia regolamentare:** Ogni camera redigendo un proprio regolamento si amministra e si svi-

luppa il proprio lavoro secondo la volontà dei parlamentari e del presidente della camera.

Autonomia finanziaria: Le camere decidono autonomamente l'ammontare delle risorse necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni.

Autonomia amministrativa: Ogni camera provvede all'organizzazione dei propri uffici amministrativi e all'assunzione dei propri dipendenti (funzionari, commessi).
Immunità della sede: Decisione su chi può essere ammesso all'interno degli edifici in cui si svolgono le sedute. Naturalmente il presidente della Camera, avendo un potere elevato, può svolgere questo compito.

Giustizia domestica (autodichia): Le controversie relative allo stato giuridico ed economico dei dipendenti sono sottratte al giudice comune e sono riservati agli organi interni al parlamento.

Lo status parlamentare

La Costituzione descrive lo *status* parlamentare negli artt. 66, 67, 68 e 69.

L'art. 67 (cosiddetto *divieto di mandato imperativo*) dispone che «ogni membro del parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato», ossia riceve un mandato generale da parte del corpo elettorale, il quale non è suscettibile di iniziative di revoca né da parte dell'ambito territoriale (collegio) che l'ha eletto, né da parte

del partito di affiliazione; mandato generale il cui rispetto non può essere sindacato in termini giuridici (così come invece avviene per il mandato previsto dal Codice civile), ma solo (eventualmente) in termini politici, nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione (quindi, principalmente, con le consultazioni elettorali).

Nell'art. 68 trovano espressione, invece, gli istituti dell'insindacabilità e dell'inviolabilità, laddove si prescrive, rispettivamente, che «i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni» e che «senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza».

Sia l'insindacabilità sia l'inviolabilità non rappresentano prerogative del singolo parlamentare, ma sistemi di tutela della libera esplicazione delle funzioni del Parlamento, contro indebite ingerenze da parte della magistratura (ma

costituiscono anche il portato del talora minaccioso passato in cui la magistratura non costituiva un autonomo potere, ma era sottoposta al governo).

Per ciò che, in particolare, concerne l'insindacabilità, essa consiste nell'irresponsabilità penale, civile, amministrativa e disciplinare per le opinioni espresse dai membri delle Camere nell'esercizio delle loro funzioni. Particolarmente controversa è l'interpretazione concernente questa disposizione: quando un'opinione è espressa nell'esercizio delle funzioni parlamentari? Il contenzioso costituzionale a riguardo ha dato modo alla Corte costituzionale di precisare la distinzione tra attività politica ed attività istituzionale del parlamentare e, anche con riguardo a quest'ultima, tra attività insindacabile e attività sindacabile in quanto lesiva di altri principi o diritti costituzionali (e in particolare dell'onore come espressione della pari dignità umana).

L'inviolabilità, invece, rappresenta il residuo derivante dalla riforma operata con legge costituzionale n. 3 del 1993, che ha cancellato il precedente istituto dell'autorizzazione a procedere nel caso di condanna con sentenza definitiva. Infine, a norma dell'art. 69, «i membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge»: ribaltando l'opposto principio enunciato dallo Statuto albertino, si afferma la necessità (e irrinunciabilità) dell'indennità, da intendersi strettamente collegata con l'art. 3 (principio di eguaglianza) e con il sopra richiamato art. 67 (divieto di mandato imperativo).

Nel prossimo numero del nostro periodico, approfondiremo l'analisi del Parlamento, prendendo in esame le sue funzioni e, in particolare, seguendo l'iter che porta all'approvazione di una legge.



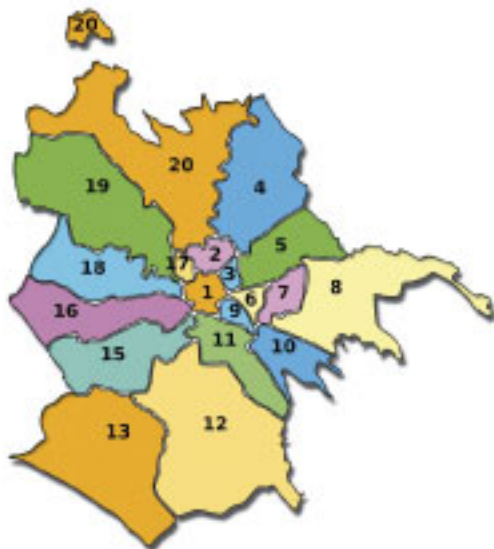
RomaNetwork Consulting

Rete di consulenti al servizio del cittadino
e per la strategia d'impresa

CHI SIAMO

RomaNetwork Consulting è un progetto ideato per offrire, attraverso una rete di uffici sparsi sul territorio del Comune di Roma, a cittadini, aziende, professionisti, la possibilità di usufruire di consulenze in tutti i settori (aziendale, fiscale, tributario, gestionale, finanza agevolata, ecc).

In ogni ufficio della rete, sono a disposizione del cliente, affermati professionisti con notevole esperienza e professionalità, che garantiscono un alto livello delle prestazioni, pur nella varietà dei servizi offerti.



I NOSTRI SERVIZI

RomaNetwork Consulting dispone di competenze specialistiche in vari settori. I nostri principali servizi riguardano:

1. Consulenza notarile (atti di compravendita, donazione, permuta, successione).
2. Consulenze tecniche (sicurezza sul lavoro, lavori condominiali, catastali, design e arredamento, ecc).
3. Consulenza finanziaria (mutui, prestiti personali, convenzioni bancarie, cessione del quinto, fondi pensione, gestione patrimoni, ecc).
4. Consulenza aziendale (fiscale, amministrativa, lavoro, societaria).
5. Consulenza assicurativa (RC auto, ramo vita, infortuni, malattia, previdenza complementare, ecc).
6. Consulenza legale (civile, penale, tributaria, fallimentare, controversie di lavoro, immigrazione, tutela della privacy, controversie fallimentari, ecc).
7. Consulenza medica (medico-legale).
8. Servizio gestione Colf Badante (assunzione, elaborazione cedolini paga, predisposizione bollettini contributi, modello CUD, elaborazione TFR).
9. Servizio gestione contratti di locazione (redazione, registrazione, calcolo ISTAT, elaborazione Mod. F23).
10. Servizio visure (catastali, registri immobiliari, Camera Commercio).

LA NOSTRA MISSIONE

RomaNetwork Consulting nasce per soddisfare le richieste di assistenza professionale da parte di Cittadini, Aziende, Professionisti.

La nostra missione è quella di offrire una rete di uffici, dislocati sul territorio del Comune di Roma, in modo da facilitare la fruizione delle consulenze e servizi offerti alla nostra clientela.

RomaNetwork Consulting, attraverso un rapporto diretto e fiduciario consulente-cliente particolarmente efficiente e flessibile, rende possibile la condivisione degli obiettivi per la massima soddisfazione del cliente, a prezzi competitivi.



LA MANOVRA : TUTTI IN PENSIONE UN PO' PIU' TARDI (DA 2 A 12 MESI)

La manovra correttiva dei conti pubblici, varata dal governo il 25 Maggio scorso, non modifica i limiti di età e i requisiti per la pensione. Di fatto, però, a partire dal 2011 gli Italiani lasceranno tutto il lavoro più tardi per via della cosiddetta finestra "mobile" che sostituendo quelle fisse, previste dalla normativa attuale, comporta un allungamento di fatto dei tempi per il ritiro dell'attività. A questa, che è certamente la principale novità in materia di previdenza, si affianca un giro di vite sulle pensioni di invalidità civile. Dal primo giugno di quest'anno la percentuale minima per ottenere l'assegno passa dal 74 all'85% e saranno ulteriormente intensificati i controlli sui falsi invalidi. Ora il decreto sulla manovra inizia il suo cammino parlamentare durante il quale certamente ci saranno aggiustamenti; né sono da escludere nuove misure, augurandosi che non si tratti solo di nuovi tagli. Per quanto riguarda le pensioni le nuove regole entreranno in vigore dal 1° gennaio prossimo per cui non saranno toccati i diritti di coloro che maturano i requisiti entro il 2010.

FINESTRA UNICA DAL 2010 MA PERSONALIZZATA

Il meccanismo previsto dalla manovra fissa per tutti dal 2011 una sola finestra per lasciare il lavoro contro le due previste attualmente per la pensione di anzianità e le quattro per il trattamento di vecchiaia. Si tratta della cosiddetta finestra "mobile" o "scorrevole", in quanto si basa su una decorrenza personalizzata, che, in pratica, fa partire la pensione, trascorso un certo periodo dal momento in cui sono stati perfezionati i requisiti di età e di contribuzione. Per i dipendenti pubblici e privati il primo assegno scatterà dopo 12 mesi dalla data in cui maturano il diritto di pen-

sione alla vecchiaia e di anzianità. Per i lavoratori autonomi, invece, l'attesa è destinata a prolungarsi di altri sei mesi, visto che devono passare diciotto mesi dalla data in cui sarà maturato il requisito. Come si può vedere dagli esempi riportati nella tabella, le uscite dal lavoro non saranno ritardate in realtà rispetto ad oggi di 12 o diciotto mesi perché da questi bisogna togliere i mesi di attesa già previsti dalle finestre attuali. Il nuovo sistema della finestra mobile rinvia per tutti l'uscita di qualche mese ma ha il pregio di eliminare le attuali disparità di trattamento tra coloro che maturano i requisiti all'inizio o alla fine di un determinato trimestre o semestre. Nel testo approvato dal Consiglio dei ministri, non è stata toccata la posizione di coloro che maturano il diritto alla pensione di anzianità a qualsiasi età con 40 anni di contributi. Non è escluso che, anche in sede di conversione in legge del decreto, resti il regime attuale con le quattro finestre attuali di gennaio, aprile, luglio e settembre. Ma se saranno introdotti cambiamenti durante la conversione in legge del decreto, tutto lascia presumere che costoro potranno contare ancora su un trattamento differenziato e più favorevole rispetto ai lavoratori con meno anzianità. Una finestra più corta eviterebbe, infatti, agli interessati di restare in attività con versamenti infruttiferi, visto che l'anzianità eccedente i 40 anni non va ad incrementare la pensione.

CATEGORIE ESCLUSE DAL NUOVO REGIME

Non tutti comunque anche dal 2011 in poi saranno soggetti al nuovo regime della finestra mobile. Per non inferire con il regolare svolgimento dell'anno scolastico, il personale della scuola continuerà ad andare in pensione come ora con la finestra unica di settembre, della quale possono usufruire coloro che per i pensionamenti di anzianità e vecchiaia maturano il diritto entro il 31 di-

cembre dello stesso anno. Si salvano anche i lavoratori che alla data del 30 giugno 2010 risultano in preavviso, cioè che hanno già assunto l'impegno di lasciare il lavoro e maturano i requisiti di età anagrafica e di contribuzione entro la data di cessazione del rapporto di lavoro. Andrà in pensione, ad esempio, con le vecchie finestre chi, pur maturando i requisiti per la pensione nel 2011, non ha, a quella data, esaurito il periodo di preavviso. Una deroga che ha lo scopo evidente di evitare che in questo periodo qualcuno possa restare senza stipendio e senza pensione. Saranno inoltre salvaguardate le posizioni dei lavoratori in mobilità ma per non più di 10.000 soggetti tra i quali rientrano anche gli "esodati" del credito e degli altri settori che beneficiano di un assegno a carico dei fondi di solidarietà di categoria. Va precisato che per i lavoratori in mobilità il regime delle vecchie finestre viene mantenuto se l'uscita dell'azienda è prevista da accordi sindacali stipulati prima del 30 aprile 2010 e sempre che maturino i requisiti per la pensione prima della scadenza del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità.

Pensioni di anzianità

1. Dipendente che nel febbraio del 2011 matura il diritto alla pensione di anzianità con la quota "96" (60 anni di età + 36 anni di contributi oppure 61 + 35).

Con le regole attuali la prima finestra utile sarebbe stata quella del primo gennaio del 2012; con la finestra mobile prevista dalla manovra sarà in pensione dal primo marzo dello stesso anno. Di conseguenza l'assegno arriverà con due mesi di ritardo.

2. Commerciante, che nel giugno del 2011 matura il diritto alla pensione di anzianità con la quota "97" (61 anni di età + 36 anni di contributi, oppure 62 + 35)

Con le norme attuali la prima finestra si sarebbe aperta il primo luglio del 2012 mentre con la finestra mobile dovrà aspettare 18 mesi cioè fino al primo gennaio del 2013. Percepirà quindi il primo as-

segno con 6 mesi di ritardo.

Pensione di vecchiaia

3. Donna dipendente del settore privato che compie 60 anni nell'aprile del 2011.

Se non cambiasse nulla, la prima finestra utile sarebbe quella 1° ottobre 2011, mentre con le nuove regole potrà mettersi in pensione dal 1° maggio 2012.

La sua pensione di vecchiaia arriverà perciò con sei mesi di ritardo.

4. Artigiano che compie 65 anni nel maggio 2011

Con il calendario attuale della finestra sarebbe stato collocato in pensione dal 1° gennaio 2012.

Con la finestra mobile prevista dalla manovra avrà diritto all'assegno dal 1° giugno 2013. La sua pensione di vecchiaia ritarderà perciò di 12 mesi.

GIRO DI VITE SULL'INVALIDITA' CIVILE

Per contenere la spesa pubblica, la manovra ricorre anche a una stretta sulle pensioni di invalidità civile. Per le domande presentate dal primo giugno in poi l'assegno

(257 euro al mese) si potrà ottenere se la commissione medica riconoscerà un grado di invalidità di almeno l'85%, una soglia che sale di 11 punti rispetto a quella attuale del 74%. Non cambiano, invece, i limiti di reddito personale, oltre i quali non si ha diritto all'assegno (4.409 euro nel 2010). Anche con le nuove regole probabilmente non cesseranno gli abusi, purtroppo assai frequenti; la stretta, alla fine della giostra, finiranno per subirla i veri invalidi. Tuttavia, come deterrente è stabilito che i medici che rilasciano certificati falsi saranno soggetti, oltre che alle sanzioni penali, all'obbligo di risarcire il danno patrimoniale causato all'erario. La sanzione economica sarà pari all'importo pagato dall'Inps per tutto il periodo di godimento dell'assegno. Sarà varato, inoltre, un piano di controlli per verificare tra il 2010 e il 2011 la posizione di 200 mila invalidi. Al tempo stesso per ridurre le attese per la concessione del beneficio, si danno alla commissione medica della Asl tre mesi di tempo per fissare la data della visita. Se ciò

non avviene sarà direttamente l'Inps ad effettuare l'accertamento medico entro 60 giorni con una propria commissione. Le nuove norme non modificano le condizioni per ottenere l'indennità di accompagnamento. Salvo sorprese non sarà introdotto alcun limite di reddito per beneficiare dell'assegno che continuerà a essere erogato agli invalidi al 100% ce necessitano di assistenza continua.

PER QUEST'ANNO IN VIGORE ANCORA LE VECCHIE FINESTRE

Le novità contenute nella manovra riguardano i soggetti che maturano i requisiti per la pensione dal 1° gennaio 2011 in poi. Non viene quindi toccato chi acquisisce il diritto entro il 31 dicembre 2010. In questo caso le vecchie finestre resteranno in funzione anche per tutto il 2011. Meno che mai sono quindi a rischio coloro che con la normativa attuale si preparano all'uscita di luglio.

Fonte: leggi illustrate

RomaNetwork Consulting Srl



<p style="text-align: center;">CONSULENTI</p> <p><i>CONSULENZA LEGALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Civile e Penale • Tributario Fallimentare • Immigrazione • Tutela della Privacy <p><i>CONSULENZA NOTARILE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Atti di Compravendita e successioni <p><i>CONSULENZE TECNICHE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavori Condominiali • Sicurezza sul Lavoro • Design e Arredamento • Catastale 	<p><i>CONSULENZA FINANZIARIA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mutui e Prestiti Personali • Convenzioni bancarie <p><i>CONSULENZA MEDICA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Medico - Legale <p><i>CONSULENZA AZIENDALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Amministrativa • Lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolazioni alle Imprese <p><i>CONSULENZA CONDOMINIALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Amministrazioni condominiali <p><i>CONSULENZA ASSICURATIVA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • RC Auto - Ramo Vita e Infortuni <p><i>CONSULENZA SOCIO - SANITARIO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza Sanitaria <p><i>AGENZIA DI SERVIZI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni e Servizi Postali
--	---	--

Fisco

MINIPROROGA PER I VERSAMENTI DI CHI APPLICA GLI STUDI DI SETTORE

Venti giorni di tempo in più, anche quest'anno, per versare le imposte risultanti dalle dichiarazioni Unico e Irap. Destinatari della miniproroga sono stati i contribuenti che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito per ciascuno studio dal relativo decreto ministeriale di approvazione. Il via libera all'extratime è arrivato con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 10 giugno 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 19 giugno. A motivarlo, il ritardo con il quale sono stati approvati definitivamente gli studi di settore da applicarsi alle dichiarazioni di quest'anno ed è stato approntato il software GE.RI.CO., ritardo dovuto ai necessari "correttivi" che l'Amministrazione finanziaria ha dovuto apportare affinché fossero tenuti nella giusta considerazione gli effetti della difficile congiuntura economica. La prima scadenza per i contribuenti interessati dagli studi di settore, dunque, è slittata "gratuitamente" al 6 luglio. Chi invece vuole avvalersi anche dell'ulteriore ordinario differimento "a pagamento" di 30 giorni, potrà regolare la partita entro il 5 agosto, maggiorando gli importi dovuti dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

Abruzzo: pagamenti rinviati

I contribuenti della Regione Abruzzo colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009 potranno effettuare i pagamenti sospesi a partire dal 1° gennaio 2011. La nuova proroga - che sarà contenuta in un emendamento alla manovra - viene anticipata da un comunicato dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps.

MODELLO "770": NOVITÀ DI QUEST'ANNO

Dopo il decreto legge n. 207 del 30 dicembre 2008 che ha unificato i termini per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, entro il prossimo 31 luglio

(termine che però si deve intendere prorogato al 2 agosto in quanto il 31 luglio cade di sabato) deve essere presentato, esclusivamente per via telematica, sia il modello 770 Semplificato che quello Ordinario. Con la dichiarazione "modello 770-Semplificato 2010" (oggetto del nostro lavoro di sintesi) si concludono gli adempimenti previdenziali e fiscali del sostituto d'imposta relativi all'anno 2009, sempre che questi non abbia corrisposto anche redditi di capitale soggetti a ritenuta. In tal caso, le operazioni termineranno con la presentazione del modello 770-Ordinario 2010. Con il 31 luglio termina anche la possibilità per il sostituto di usufruire dell'istituto del ravvedimento operoso per i versamenti tardivi o omessi relativi al 2009. Se il Modello 770 non viene presentato entro il 2 agosto c'è una seconda chance: può essere presentato entro i successivi 90 giorni senza particolari conseguenze negative. In questo numero una guida alla compilazione del Modello.

Previdenza

ASSEGNO FAMILIARE: NUOVI LIMITI DI REDDITO

Dal 1° luglio sono cambiati i limiti di reddito per l'assegno familiare, di cui possono usufruire le categorie del lavoro dipendente (pensionati compresi) e gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata. La rivalutazione è stata effettuata sulla base dell'aumento (+0,7%) del costo della vita registrato dal Istat tra il 2008 e il 2009. I nuovi valori, validi fino al 30 giugno del 2011, sono stati resi noti dall'Inps con le tabelle allegate alla circolare 69/2010.

CANTIERE PENSIONI

A poco più di due anni di distanza dalla riforma del Welfare del 2008 le pensioni cambiano di nuovo e per la maggior parte degli italiani si allontana il momento dell'uscita dal lavoro. La svolta è arrivata con il decreto legge 78/2010 sulla manovra che, per tenere in equilibrio i conti della previdenza, ha introdotto due importanti novità. La prima riguarda praticamente tutte le categorie e dal 2011 sposta in

avanti il traguardo della pensione con la finestra "mobile o a scorrimento". Si tratta in pratica di un sistema che sostituisce le finestre attuali con un'unica decorrenza, fissata dopo 12 o 18 mesi dal raggiungimento dei requisiti rispettivamente per i lavoratori dipendenti e autonomi. L'età del pensionamento nel settore privato non cambia. Dal 2012 nel settore pubblico, invece, le donne dovranno lavorare fino a 65 anni come gli uomini. L'equiparazione era già in programma per il 2018 ma l'Unione europea ha imposto un'accelerazione che taglia le tappe intermedie con uno scalo di quattro anni. Per gli italiani che non sono vicini al ritiro è alle porte un'altra importante novità. Dal 2015 diventerà mobile anche l'età di pensionamento che ogni tre anni sarà adeguata alla speranza di vita della popolazione.

Immobili

IMMOBILI: DALLA MANOVRA NOVITÀ PER CHI VENDE E PER CHI AFFITTA

Chi sta per vendere o acquistare casa, ma anche chi ha intenzione di affittarla sappia che dal 1° luglio sono scattate una serie di novità destinate ad avere importanti ricadute sul piano pratico. La Manovra finanziaria approvata dal Governo (d.l. 78/10, davanti al Parlamento per la conversione in legge) contiene, infatti, una norma, l'art. 19, che, allo scopo di disincentivare il permanere del fenomeno delle "case fantasma", rende la vita dei proprietari (di tutti i proprietari, purtroppo, e non solo dei soliti furbi) indubbiamente più difficile. Basti pensare che un atto di compravendita è nullo se non contiene una dichiarazione in cui gli intestatari affermano che la situazione reale dell'immobile è conforme a quanto risulta in Catasto, mentre la mancata indicazione dei dati catastali, nelle richieste di registrazione delle locazioni, comporta l'applicazione di pesanti sanzioni pecuniarie. E'anche operativa dal 1° luglio la disposizione contenuta nell'articolo 25 del decreto legge n. 78/2010, che dispone l'obbligo della ritenuta d'acconto del 10% sulle somme pagate dai contribuenti, tramite bonifico bancario

o postale all'impresa per opere di ristrutturazioni edilizie o risparmio energetico al fine di poter beneficiare delle detrazioni fiscali (36% o 55%). L'adempimento, quindi, riguarda Poste italiane Spa o la banca del destinatario del bonifico, che devono assumere la veste di sostituto d'imposta ed operare la trattenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito al momento di accreditare gli importi a favore delle imprese. Le ritenute saranno poi versate all'erario, da banca o posta, secondo le modalità ordinarie, cioè entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui sono state effettuate.

REGOLARIZZAZIONE DELLE CASE FANTASMA

Il decreto legge n. 78/2010 (articolo 19, commi da 7 a 13) sembra voglia finalmente portare a compimento le attività finalizzate a far "emergere" i tanti fabbricati disseminati sul territorio nazionale non dichiarati in Catasto. La manovra correttiva prevede che le operazioni di identificazione, da parte dell'Agenzia del territorio, degli immobili non dichiarati al Catasto devono essere concluse entro il 30 settembre 2010, mentre coloro che su quegli immobili vantano diritti reali avranno tempo fino al 31 dicembre di quest'anno per procedere alla presentazione della dichiarazione di aggiornamento catastale ai fini fiscali. Analogamente (31 dicembre 2010) è fissato

anche per regolarizzare gli immobili con situazione catastale non aggiornata: entro fine anno andranno denunciati gli interventi edilizi che hanno determinato una variazione di consistenza (come nell'ipotesi della trasformazione di un balcone in veranda) o di destinazione (ad esempio, da abitazione ad ufficio) non dichiarata. In caso di inadempienza, l'Agenzia del territorio, anche con la collaborazione dei Comuni, effettuerà gli accertamenti di competenza.

Pubblico impiego

PUBBLICI DIPENDENTI: I TAGLI NON SONO UGUALI PER TUTTI

La conversione in legge del decreto 78/2010 (a.s. 2228) continua la sua faticosa navigazione parlamentare, fra emendamenti, pressioni politiche, malcontento dei settori più colpiti dalla manovra: in particolare, pubblico impiego e autonomie locali. Regioni e comuni tentano in ogni modo, attraverso emendamenti alla manovra, di recuperare almeno in parte i tagli tremontani. Sembra, tuttavia, che potranno ottenere soltanto più autonomia nel distribuire i sacrifici in sede di conferenza Stato-Regioni. I sindacati sono sul piede di guerra, invece, per contestare i tagli della manovra nei confronti delle pubbliche amministrazioni; in particolare il blocco dei contratti per il tri-

ennio 2010-2012. Ma, come "leggi illustrate" spiega in questo numero, i tagli non sono uguali per tutti.

L'ISTAT PER LE LOCAZIONI

In leggera flessione l'inflazione a maggio rispetto ad aprile: 1,5%. Questo dato, ufficializzato dall'Istat, è quello utile per l'aggiornamento dei canoni derivanti da contratti liberi e per l'adeguamento degli affitti commerciali. Come è noto esistono più indici: c'è l'indice Istat che indica il costo della vita per la collettività nazionale, ed è quello che viene per lo più comunicato dai mass-media (giornali e televisione); invece, per l'adeguamento dei canoni di affitto, l'indice da prendere in considerazione è il cosiddetto "indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati". Risultato di questa assurda duplicazione è che spesso si registrano differenze tra i due indici (poiché diversi sono i beni presi in considerazione per stabilire l'aumento dei prezzi).

La variazione dell'indice del costo della vita, applicabile ai canoni d'affitto, registrata a maggio 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 143 del 22/06/2010), è il seguente:

- Variazione costo della vita da maggio 2009 a maggio 2010: + 1,5% (ridotto al 75%: + 1,125%).
- Variazione costo della vita da maggio 2008 a maggio 2010: + 2,2% (ridotto al 75%: + 1,65%).

Fonte: Leggi Illustrate



A.R.I.P.

ASSOCIAZIONE ROMANA

INVALIDI E PENSIONATI

Roma - Via Verdinois, 6/8

Tel./Fax 06.4065778

Network

Questo mese parliamo di...

LA NUOVA RISORSA: "L'IMMIGRAZIONE"

Negli ultimi anni sta avvenendo, nel nostro paese, quello che altrove è avvenuto in altri anni: una serie di più intense ondate migratorie. Tanto che, ciò che veniva regolamentato dalla Legge Martelli, del 1990, ha avuto bisogno di due leggi, a distanza di quattro anni, l'una dall'altra (La Turco-Napolitano del 1998 e la Bossi-Fini del 2002). Quello che non fu previsto, tanto che occorre un laborioso riesame delle norme fin lì adottate, è stato il progressivo, quasi esplosivo arrivo di numerosi immigrati da tutti i paesi del mondo, non soltanto dai vicini comunitari. A questo dato oggettivo, si è cercato, col tempo, di dare una spiegazione ed anche, soprattutto una valutazione. La domanda principale è stata: quali benefici apportano i lavoratori immigrati al nostro Paese? Intanto, quella che sembrava un'invasione senza pari è stata ridimensionata. Una ricerca della Caritas, del 2003, dimostrava che su 100 immigrati nei paesi U.E. soltanto 7,1 erano in Italia, a fronte dei 37,3 in Germania, 12,5 in Gran Bretagna e 16,7 in Francia. Valori ben più significativi, come si vede. La presenza di Immigrati da altri paesi, invece, è stata una novità per il comune modo di sentire, tradizionale, del nostro Paese. Non dimentichiamo che nei decenni scorsi eravamo noi ad essere un paese tradizionalmente incline all'emigrazione, sia verso l'interno (dalle regioni meridionali al Nord) sia verso i distretti produttivi di Francia, Belgio, Germania, nonché quella più massiccia e regolare verso il Nord America, tra l'800 e il 900, accentratasi nel dopoguerra.

Questa, per così dire, 'novità', ha

dovuto essere studiata e interpretata. Dapprima ci sono stati atteggiamenti di 'paura'. Temendo, forse, che lo straniero, in generale, rappresentasse un pericolo. Ma si è visto che il fattore umano ha prevalso. Lo straniero viene in Italia per lavorare, non per delinquere. E' questo il dato che è emerso, via via sempre più. La presenza di masse di soggetti, aperte ad una contrattazione libera di mercato del lavoro ha prodotto anche un risveglio di attività economiche altrimenti sopite o congelate da gelidi schematismi sindacali. Ciò è valso anche per il risveglio di un fattore manageriale che aveva bisogno di stimoli dal mercato, di nuove offerte provenienti da meccanismi di impresa più liberi, meno vincolati. In altre parole, con salari più bassi e maggiore spirito concorrenziale, si è creato più prodotto, più offerta, più valore aggiunto e, di conseguenza, una maggiore domanda di beni di consumo per il mercato. In sintesi: un'economia che si risveglia dal torpore. Lo capirono benis-

simo gli Americani, quando accoglievano, e lo stanno per fare nuovamente, legalizzando tutti i presenti nel loro territorio, masse di emigranti provenienti da tutto il mondo. Gli emigranti sono iniezioni benefiche e salutari per un paese. Lo risvegliano da un blocco di domanda interno standardizzato, inamovibile. Liberano energie nuove, utilizzano al meglio i beni e le risorse esistenti. Lo si vede a Roma dove nei quartieri ad alta densità abitativa di immigrati, i Grandi Magazzini sono sempre affollati. Come lo si vede dai mezzi pubblici, che debbono il pareggio dei loro bilanci al largo uso che di essi ne fanno chi proviene da altri paesi, ed è qui per ricongiungersi coi propri familiari o anch'egli per lavorare. Infine un dato significativo, emerso recentemente: un decimo del Prodotto Interno Lordo è prodotto dagli immigrati. Non solo: apportano alle Casse dello Stato circa 20 Millardi di Euro e ne costano 9: il che fa giustizia di tante discriminazioni, volate ingiustamente negli ultimi anni.



RomaNetwork Consulting

La rete di consulenti al servizio del cittadino e per la strategia d'impresa

Presso la sede RomaNetwork Consulting di Roma Tor Sapienza - Via Giorgio Morandi 177 - è attivo un centro di formazione dove si organizzano periodicamente corsi sui seguenti temi:

- Cod. 001 Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Cod. 002 Formazione Tecnica per Operatori Fiscali;
- Cod. 003 Formazione Tecnica per Operatori Previdenziali;
- Cod. 004 Formazione per amministratori di Condominio;
- Cod. 005 L'uso del personal computer (tre livelli);
- Cod. 006 Corsi d'inglese (bambini, teenagers, adulti);
- Cod. 007 Corsi di Arte ed Artigianato.

Il focus di questo mese: **STRESS DA LAVORO CORRELATO SCADENZA 01 AGOSTO 2010**

Come decretato dal Dlgs. 81/2008 - Aggiornamento Dlgs. 3 Agosto 2009, n. 106 - Art. 28 - comma 1bis - si ricorda che l'obbligo della valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato di cui al comma 1 dell'art.28 decorre a far data dal 1° Agosto 2010; per cui da questa data tutte le aziende, indipendentemente dal settore di mercato e dalla dimensione, dovranno ottemperare agli obblighi normativi previsti.

Il datore di lavoro che non rispetta l'art.28 rischia, in caso di controllo, l'arresto da quattro a otto mesi, se la violazione è commessa nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g).

Ma cerchiamo di capire in che cosa consiste e come si valuta il rischio in azienda:

Premessa

I rischi psicosociali lavoro-correlati riguardano alcuni aspetti della progettazione e della gestione del la-

voro ed i suoi contesti sociali ed organizzativi che hanno in sé un potenziale tale da causare danni psicosociali o fisici. Tali fenomeni sono spesso multiformi e rappresentano una condizione di rischio psicosociale che produce un danno psicologico; pertanto tali fenomeni andrebbero considerati e discussi come il risultato di un ambiente di lavoro carente da un punto di vista psicosociale. Essi costituiscono una delle più importanti sfide del mondo di oggi per la salute sul posto di lavoro e per la sicurezza e sono strettamente correlati a problemi quali stress correlato al lavoro e violenza, vessazioni e mobbing sul luogo di lavoro.

Lo stress come causa di malattie. Come riferito dalla European Foundation for the Improvement of Living & Working Conditions (2007), lo stress lavoro-correlato è tra le cause più comuni di malattia riferito da oltre 40 milioni di lavoratori in tutta la UE e si sottolinea come il 6% della forza lavoro in EU sia stata esposta a violenza fisica, il 4% a violenza da parte di altre persone e il 5% a episodi di mobbing e/o molestie sul luogo di lavoro nel corso degli ultimi 12 mesi. Il PRIMA-EF individua gli aspetti principali e le varie fasi e fornisce delle linee guida di buona pratica nella gestione del rischio psicosociale sul luogo di lavoro; data la vastità dello scenario, il PRIMA-EF tende a conciliare le diversità di approccio e di cultura nei vari stati membri della UE e si rivela di particolare utilità per le imprese come base di avvio delle relative politiche, degli indicatori e dei piani di azione per prevenire e gestire lo stress lavoro-correlato, episodi di violenza, vessazioni e mobbing sul luogo di lavoro.

La valutazione dello stress lavoro correlato

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti. La valutazione deve essere organizzata e definita dalle aziende stesse, ossia dal gruppo aziendale di prevenzione che prevede la partecipazione del Datore di Lavoro, RSPP, RLS, MC, oltre che di eventuali altri soggetti indicati dalle organizzazioni. E' opportuno che sia gestita all'interno dell'azienda, non demandata.

I rischi psicosociali comprendono anche la violenza, il mobbing e le molestie sul luogo di lavoro. Tali fenomeni sono spesso multiformi e rappresentano una condizione di rischio psicosociale che produce un danno psicologico; pertanto tali fenomeni andrebbero considerati e discussi come il risultato di un ambiente di lavoro carente da un punto di vista psicosociale.

 **DELEGAZIONE**
"Colli Aniene" dal 1982
SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA

**Autentica in Sede - Passaggi di Proprietà
Medico in Sede - Patenti - Bolli Auto - Assicurazioni
Certificati - Tessere Aci - Visure CCIAA**

**V.le Ettore Franceschini, 51 - 00155 ROMA
TEL. 06 4070402 - FAX 06 4070911**

RISCHI PSICOSOCIALI LAVORO CORRELATI

Tipo di lavoro	Mancanza di varietà nel lavoro o cicli lavorativi brevi, frammentati o lavoro senza significato, sottoutilizzazione delle capacità, grande incertezza, lavoro che richiede una continua interfaccia con altre persone.
Carico di lavoro e ritmo di lavoro	Sovraccarico di lavoro o lavoro sotto carico, ritmo delle macchine, alti livelli di pressione con scadenze temporali continue.
Orari di lavoro	Lavoro a turni, turni di notte, orari di lavoro non flessibili, orari non previsti, orari lunghi o lavoro in assenza di relazioni.
Controllo	Scarsa partecipazione ai processi decisionali, mancanza di controllo sul carico di lavoro, ritmo, lavoro a turni, ecc.
Ambiente e attrezzature	Scarsa disponibilità delle attrezzature, loro inadeguatezza e scarsa manutenzione, condizioni ambientali insufficienti come ad esempio mancanza di spazio, scarsa illuminazione, rumore eccessivo.
Cultura e funzioni organizzative	Scarsa comunicazione, modesto supporto ai processi decisionali e allo sviluppo personale, mancanza di una definizione precisa o di consenso sugli obiettivi organizzativi.
Relazioni interpersonali sul lavoro	Isolamento sociale o fisico, scarse relazioni con i superiori e i collaboratori, conflitti interpersonali, mancanza di supporto sociale.
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Ambiguità di ruolo, conflitto di ruolo e responsabilità verso le persone.
Sviluppo della carriera	Stagnazione della carriera e incertezza, promozione immeritata o mancanza di promozione, stipendio inadeguato, incertezza lavorativa, basso valore sociale attribuito al lavoro.
Interfaccia casa lavoro	Esigenze conflittuali tra casa e lavoro, scarso supporto ricevuto in casa, problema di doppia carriera.

SVILUPPARE UNA POLITICA PER LA GESTIONE DEI RISCHI PSICOSOCIALI E LA PREVENZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

Nel corso degli ultimi anni, varie imprese, sindacati, associazioni datoriali e organizzazioni nazionali hanno previsto delle linee guida per la sviluppo di politiche organiz-

zative per la prevenzione dello stress lavoro-correlato.

Una politica viene spesso considerata come una prima fase per affrontare lo stress lavoro-correlato e le sue conseguenze negative, ciò che importa tuttavia, è che qualsiasi politica organizzativa si traduca nella pratica a livello aziendale e venga valutata in modo sistematico.

Una politica organizzativa per la ge-

stione dei rischi psicosociali e la prevenzione dello stress lavoro-correlato invia un chiaro messaggio ai datori di lavoro e agli attori sociali per il fatto che l'azienda riconosce l'importanza di questi fattori e intende occuparsene in modo serio. Come in qualunque altra fase della gestione del rischio psicosociale, una politica funzionerà al meglio quando essa verrà sviluppata attraverso un processo di consultazione con attori sociali e con il supporto adeguato da parte di un esperto, ove necessario.

Attraverso la politica si devono affrontare una serie di temi:

- La politica deve chiaramente definire i rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato per evitare malintesi.

- Scopi e obiettivi della politica devono essere esplicitate unitamente al suo legame con la legislazione sulla salute e la sicurezza.

- Devono essere chiari l'applicazione e l'utilizzazione della politica stessa.

- Si deve stabilire il legame tra di essa ed altre politiche e pratiche organizzative.

- La politica deve comprendere i particolari della sua operabilità sulla base delle fasi più importanti e dei principi di gestione del rischio psicosociale.

- Devono essere discussi i fattori di realizzazione, le responsabilità degli attori principali e le valutazioni degli indirizzi.

- Gli indirizzi devono comprendere e chiarire anche gli aspetti etici rilevanti.

Più nello specifico, la politica deve prendere avvio dall'affermazione chiara che l'impresa si impegna nella prevenzione dello stress lavoro-correlato, nella gestione dei rischi psicosociali e nella promozione della salute mentale dei suoi dipendenti.

Seguendo la definizione dei termini chiave (ad es. rischi psicosociali, stress lavoro-correlato), la politica e gli obiettivi devono essere chiaramente esplicitati con riferimento alla legislazione sulla salute e la sicurezza a livello europeo e nazionale, e alla gestione di qualsiasi tipo di rischio per la salute del lavoratore.

È anche necessario fare riferimento al legame della politica con gli altri

indirizzi, pratiche e sistemi di cui l'organizzazione può avvalersi come ad esempio le risorse umane e la responsabilità sociale di impresa.

Inoltre, si deve chiarire chi sono i soggetti coinvolti nelle politiche definite e in che modo esse verranno rese disponibili e applicate: cosa ancor più importante, deve esserci assoluta chiarezza sulla operabilità delle stesse e sulla loro realizzazione.

Si deve poter disporre delle informazioni dettagliate su come l'organizzazione effettuerà le valutazioni del rischio e in quale modo i dati verranno utilizzati per avviare interventi adeguati per la riduzione del rischio a livello organizzativo e a livello individuale.

Le politiche devono definire quali figure verranno coinvolte e prevedere le responsabilità

degli attori principali, dai manager, al personale addetto alla salute e alla sicurezza, ai rappresentanti sindacali, ai comitati di salute e sicurezza e ai rappresentanti e dipendenti.

È fondamentale che le politiche mettano in luce il ruolo chiave del dialogo sociale e della partecipazione

Da Il Sole 24 ORE del 21.07.2010 Stress sul lavoro: la valutazione slitta a fine anno

C'è tempo fino al 31 dicembre per rilevare e valutare il nuovo rischio da stress lavoro-correlato, sia per i datori di lavoro pubblico che per quelli del settore privato.

Con l'emendamento introdotto al comma 12 dell'articolo 8 del DL 78/2010, il Senato ha approvato il rinvio di una scadenza che preoccupava non poco gli operatori del settore, sia per la complessità della materia, sia per la mancanza di indicazioni da parte dell'apposita commissione.

dei dipendenti nel processo di gestione del rischio psicosociale.

Si dovranno prevedere le procedure e le persone di riferimento e si dovranno individuare gli indicatori chiave che l'organizzazione utilizzerà nel corso del processo di gestione del rischio psicosociale; si dovranno segnalare il tipo di formazione e le linee guida che verranno realizzate e rese disponibili agli attori principali per garantirne in modo adeguato la realizzazione. Si deve segnalare come e con

quale frequenza verranno valutati gli indirizzi adottati. Infine, qualsiasi tema etico relativo a questo argomento dovrà essere affrontato e discusso prevedendo al tempo stesso le informazioni sulla procedura da seguire.

Tratto da:
Guida al contesto europeo per la gestione del rischio psicosociale.

A cura di
Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL)

ONORANZE FUNEBRI "Santini"

CONVENZIONE CON IL ROMANETWORK CONSULTING

La società che opera da 30 anni nella nostra Nazione e nel resto del mondo, è lieta di servire con il proprio personale qualificato tutte le esigenze e le richieste dei familiari nel momento del decesso.

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA EURO 1.250,00 PER I CIMITERI DI ROMA

SERVIZI SVOLTI

Pratiche amministrative e cimiteriali

Rinnovo loculi in scadenza

Vestizioni

Cremazione

Trasporti nazionali/internazionali

Addobbi floreali

Necrologie

Fotoceramiche

Lapidi e monumentini

Ricordini

Allestimento camera ardente

Trasferimento salme in Italia o all'estero

Ricongiungimento coniugi

"Santini"

ROMA - VIALE ALESSANDRINO N. 239 TEL. 06/23239937

338/1053333 SERVIZIO 24h SU 24h

338/4198090 SERVIZIO 24h SU 24h

RomaNetwork Consulting Srl



Forniamo assistenza e tutela totalmente gratuita a Lavoratori, Pensionati, Emigrati, Immigrati, Cittadini in genere.

Potrete contare nel valido ed efficiente servizio dei nostri operatori per:

Assistenza per tutti i tipi di Pensioni: invalidità, vecchiaia, superstiti, privilegiate, anzianità per dipendenti, autonomi, coltivatori diretti, prepensionamenti, pensioni internazionali

Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento (mutilati, invalidi, ciechi, sordomuti)

Pensioni di guerra

Posizioni assicurative: versamenti volontari, recupero e accredito contributi, ricongiunzione dei periodi assicurativi

Infortuni: infortunio sul lavoro, danno biologico, revisione di infortunio, tutela della salute, tbc.

Disoccupazione: agricola, ordinaria, con requisiti ridotti, mobilità, CIGS, assegni familiari.

Prestazioni sociali e sanitarie: assegno sociale, malattia, maternità, assegni familiari, cure termali

Assistenza dei Dipendenti Pubblici: pubblica amministrazione, INPDAP, ENPALS, ENASARCO, ENPAM, etc.

RomaNetwork Consulting Srl Vi garantirà assistenza e consulenza in sede amministrativa e giudiziaria.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA PRESSO I NOSTRI UFFICI

00155 ROMA • Viale Ettore Franceschini, 52 •
Tel. 06.452214373 - Fax 06.23317737 • e-mail: info@network.roma.it

L'assistenza domiciliare tra storia ed etica

L'assistenza domiciliare nasce in contemporanea, o quasi, con lo sviluppo moderno della scienza infermieristica. La Gran Bretagna è stata la culla e la più progredita nazione nel campo dell'assistenza, tanto è vero che fu l'infermiera Florence Nightingale, nel XIX secolo (1869), la prima ad assistere gli ammalati poco abbienti a domicilio. Solo un secolo più tardi (1966) il National Health Service codificò l'attività svolta dai sanitari al di fuori della struttura ospedaliera.

In Italia l'assistenza domiciliare esordisce nel 1970, ma con un concetto ben lontano da quello attuale. Il personale, infatti, veniva impiegato a domicilio per espletare soltanto faccende domestiche o burocratiche. Tali servizi, gestiti spesso dal Comune, avevano una falla su ciò che riguardava il lato sanitario e i collegamenti con esso; in quegli anni la Sanità era divisa in Enti previdenziali, mentre medici generici, servizi ospedalieri e specialistici agivano in completa autonomia.

Con la legge del 23 dicembre 1978 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale) si formano i preamboli dell'assistenza domiciliare "moderna": il distretto sanitario, neo-costitutosi, diventa una struttura tecnico funzionale periferica dell'U.S.L., dove le prestazioni di primo livello erogate sono concretizzate nel ruolo sempre più decentrato del servizio sanitario fino ad arrivare in seno alle comunità, alle famiglie.

Nell'ultimo decennio l'assistenza domiciliare è stata progressivamente riconosciuta dai decisori di

ambito sanitario del nostro Paese come una delle modalità assistenziali su cui investire maggiormente. Nonostante questo, però, la forte domanda di assistenza da parte delle fasce più deboli, come anziani disabili e minori, ha posto un interrogativo importante ed impegnativo circa le risorse istituzionali da investire per rispondere a tali e crescenti bisogni.

Le difficoltà legate alla mancanza di fondi necessari a fronteggiare un numero così elevato di richieste da parte della collettività hanno favorito lo sviluppo di realtà parallele a quelle pubbliche come le Cooperative Sociali, gli Enti no-profit e le Società di Multi-Servizi. Questi nuovi organismi per soddisfare le necessità dei cittadini (e abbattere le lunghe liste di attesa che popolano i Servizi Sociali Territoriali), oltre a lavorare in accreditamento con gli Enti pubblici hanno attivato servizi di aiuto e assistenza domiciliare anche in forma privata.

La Cooperativa RomAssistenza è tra queste realtà e pone l'assistenza domiciliare come base da cui partire per fornire risposte adeguate alle domande e ai bisogni di aiuto inevasi dal settore pubblico.

La Cooperativa RomAssistenza promuove la cultura ed il principio di domiciliarità proprio perché nella vita di una persona la casa e l'abitare rappresentano una significatività fondamentale in quanto legati all'identità, all'intimità, alla dimensione più personale, all'affettività, ai ricordi, alla sicurezza, al riparo.

Non solo, ma la casa e l'abitare permettono di aprirsi all'incontro con l'altro in uno spazio di sé me-

diato e oggettivo, rappresentato e protetto. Certamente la casa e l'abitare possono rappresentare per molti anche un'esperienza di negatività, di dolore, di nostalgia. Tuttavia questo dolore e questa nostalgia non escludono il desiderio e la possibilità di un abitare nuovo, diverso, positivo e propositivo, così come non eliminano l'emozione ed il bisogno, che si trasformano in voglia di rifugio e di confine di cui ogni persona ha bisogno.

Appare pertanto evidente come per la RomAssistenza il diritto all'assistenza nell'ambiente domiciliare costituisce l'elemento cardine su cui si sono strutturati sia i servizi della cooperativa che la cooperativa stessa. Essa infatti ritiene che il servizio di assistenza domiciliare non sia riconducibile solo ad una serie di interventi a domicilio volti a garantire la soddisfazione di bisogni personali e domestici, a favorire la socializzazione attraverso il coinvolgimento delle reti formali ed informali del territorio a permettere l'autonomia delle persone rimuovendone gli ostacoli, ma che il servizio di assistenza domiciliare possieda una responsabilità etico-politico sociale e che l'assistente domiciliare, in quanto operatore sociale, debba porsi come agente di promozione e sviluppo per il soddisfacimento dei diritti delle fasce più deboli.

Daniele Palumbo



Aspettate che piovano dal cielo?

MUTUO PER LIQUIDITÀ

- Nessuna motivazione
- Entriamo anche in seconda ipoteca
- Per cattivi pagatori

MUTUO CONSOLIDAMENTO DEBITI

PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE ANCHE A STRANIERI RESIDENTI

VALUTIAMO POSIZIONI PARTICOLARI, SOLITAMENTE RIFIutate

Cancellazione centrale rischi e protesti
Esdebitazione fallimentare

Cancellazione banca dati conservatoria registri immobiliari

Cancellazione banca dati CAI - CENTRALE RISCHI - CRIF - CTC - EXPERIAN

06.78.35.94.96 - 06.78.14.00.51
Via Appia Nuova, 596 (M Colli Albani)

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 19,00 - SABATO APERTI.



Semplifin

UN AIUTO SEMPLICE E SICURO



soluzioni, servizi e prodotti **ICT No Worries**
per lavorare senza preoccupazioni :-)

Csquare.eu

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA PER CHI VUOLE DEDICARCI 1 MINUTO

Concedetevi il piacere di condurre gli affari della vostra società, del vostro ente, della vostra organizzazione, piccola o grande che sia, senza preoccuparvi dei vostri sistemi ICT ... di loro ce ne occupiamo noi :-)

Non abbiamo la bacchetta magica ma abbiamo tanta buona volontà, voglia di lavorare e competenze e capacità progettuali maturate in decenni di esperienza.

Qualunque sia la vostra esigenza, dal dotarvi di una soluzione di CRM, per esempio, al realizzare un progetto applicativo, dall'avere a disposizione un consulente o piuttosto un programmatore, all'installare e configurare prodotti hardware e software ... don't worry be Csquare !

Per ricevere la visita di un nostro Rappresentante Commerciale scriveteci a info@csquare.eu o telefonateci allo **06.54.21.03.54**.

Csquare.eu